

Lì, 10 Maggio 2019

GLOSSARIO COVID-19

Art. 1 del D.M. 274/1997

attività di pulizia: quelle che riguardano il complesso di procedimenti ed operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporczia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza;

attività di disinfezione: quelle che riguardano il complesso dei procedimenti ed operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati ed aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni.

ATTIVITÀ DI SANIFICAZIONE

Riguardano il complesso di procedimenti ed operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo ed il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione ed il rumore.

ASINTOMATICO

Indica la possibilità di essere positivi al Covid-19 avendo quindi contratto il virus, ma senza manifestare particolari sintomi. I segnali consistono in febbre e mal di testa, tosse e mal di gola, naso che cola, malessere generale e bronchite fino alle difficoltà di respirazione. L'unico modo per scoprire la positività al Coronavirus è sottoporsi al tampone. Pur senza ammalarsi, l'asintomatico può contagiare gli altri: pertanto è fondamentale rispettare le norme di sicurezza dalla permanenza in casa al lavaggio frequente delle mani e mantenendo le distanze (anche all'interno del nucleo familiare).

CARICA INFETTANTE

È il numero minimo di microorganismi necessario a dare inizio all'infezione.

Non basta avere il virus sulla maniglia di una porta o di avere contatti con un portatore per contrarre la l'infezione. Necessita di un numero elevato di virus attivi e dipende anche dalle prime linee di difesa dell'ospite.

CASO CONFERMATO

Stando alla circolare del 23 febbraio del ministero della Salute, è "un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da Sars-Cov-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici".



CASO PRIMARIO O PAZIENTE ZERO

Il caso primario, o come viene indicato dai mass media il "paziente zero", è il responsabile della origine del focolaio infettivo. Il termine si riferisce pertanto alla persona che per prima trasmette una malattia infettiva in una comunità o in un'area geografica (sia essa una famiglia, una classe di scuola, una città o una nazione). È un termine che si utilizza nelle patologie infettive che si diffondono da uomo a uomo.

Si definisce invece caso indice il paziente che in un determinato focolaio epidemico, viene individuato come il primo caso in quell'area dall'autorità sanitaria. Non necessariamente costituisce la causa scatenante del focolaio in questione.

CASO PROBABILE

Sempre, "un caso sospetto il cui risultato del test per Sars-Cov-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time Pcr per Sars-Cov-2 presso i Laboratori di riferimento regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus".

CASO SOSPETTO

Il ministero della Salute definisce caso sospetto "una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni: storia di viaggi o residenza in Cina; oppure contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da Sars-Cov-2; oppure ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da Sars-Cov-2".

CLUSTER

In epidemiologia si intende per cluster un gruppo di casi, più o meno limitato, di una stessa patologia, verificatisi in una data zona e periodo.

Non sempre i casi sono correlabili tra loro come avviene per le epidemie, e le indagini epidemiologiche cercano proprio la relazione tra i casi. In italiano, infatti, viene spesso usato come sinonimo di focolaio epidemico.

COVID-19

È il nome ufficiale della malattia provocata dall'infezione di Sars-Cov-2, attribuito dall'Oms. "Co" sta per corona, "vi" per virus e "d" per disease (cioè malattia in inglese), mentre "19" indica l'anno in cui si è manifestata.

CONTAGIO

La trasmissione dell'infezione da un soggetto all'altro per aerodiffusione (come per Covid-19 nella maggior parte dei casi), oro-fecale, sessuale, madre-figlio in utero, tramite vettori (in particolare insetti), trasfusioni o strumenti infetti. Esistono quindi malattie infettive contagiose (tipo Covid-19, morbillo, influenza, tifo addominale) e malattie infettive non contagiose (tipo tetano).



DETERGERE

Ha il significato di pulire.

DETERGENTE

Sostanza, spec. tensioattiva, in grado di asportare le impurità da superfici di vario genere.

DISINFETTARE

Distruggere i germi patogeni, su una ferita, un ferro chirurgico, un locale.

DISINFEZIONE

Indica il complesso delle operazioni fisiche, chimiche o meccaniche, intese a distruggere i germi patogeni. Si può intendere anche una operazione che, mediante l'uso di prodotti disinfettanti, permette di ridurre la carica batterica in un ambiente o sulle superfici a un valore talmente basso da non essere dannoso per l'uomo. Si definiscono "disinfettanti" i prodotti registrati presso il Ministero della Sanità come Presidi Medico Chirurgici.

DISTANZIAMENTO SOCIALE

Può essere inteso come l'insieme di azioni di natura non farmacologica per il controllo delle infezioni, con l'obiettivo di rallentare o fermare la diffusione di una malattia contagiosa quale è il Covid-19. Rispettando il distanziamento sociale, diminuiscono le probabilità di contatto di persone portatrici di un'infezione con individui non infetti: si riduce così al minimo la trasmissione della malattia e quindi la mortalità.

IMMUNITÀ DI GREGGE

Si tratta di un meccanismo che si instaura all'interno di una comunità: se la grande maggioranza degli individui è vaccinata (o ha superato la malattia con anticorpi propri), limita la circolazione di un agente infettivo andando quindi a proteggere anche coloro che non possono sottoporsi a vaccinazione.

DISPNEA

Si indica il termine medico che corrisponde alla consapevolezza di una persona nel faticare a respirare: alla base c'è un'oggettiva difficoltà nello scambio di materia gassosa tra il sangue presente nei polmoni e l'aria che si trova negli alveoli. La dispnea può colpire varie zone del corpo ma soprattutto l'apparato respiratorio, il cuore, i vasi o il sangue. Come noto, può essere un sintomo del Coronavirus.

DPCM

È il decreto ministeriale emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, attualmente Giuseppe Conte. Si tratta di un atto amministrativo che, in questo periodo, è legato all'emergenza Coronavirus in Italia: sono infatti presenti misure riguardanti il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale della diffusione del Covid-19. Come appena approvato dal Consiglio dei Ministri, il nuovo decreto adotta sanzioni ancora più dure per chi non rispetta la legge: si va dalle multe per chi non rispetta le restrizioni imposte dal Governo al carcere per coloro che intenzionalmente escono di casa sebbene positivi al Coronavirus.



DPI

Sono i Dispositivi di Protezione Individuale previsti dal Testo Unico di sicurezza sul lavoro per ridurre i rischi per la salute dei lavoratori. Sono forniti dal datore di lavoro insieme ai corsi di formazione.

In questa pandemia parliamo di mascherine chirurgiche e filtranti, guanti in lattice e nitrile, occhiali e schermi di protezione, calzari, tute. Alla popolazione interessano solo le mascherine chirurgiche e i guanti per una protezione generale mentre gli altri dispositivi sono indicati solo per il personale socio-sanitario.

DROPLETS

Si definiscono droplets le goccioline prodotte naturalmente dall'uomo con la respirazione, con la fonazione, con gli starnuti e con la tosse. Vi si riscontrano di norma vari tipi di cellule facenti parte abitualmente del tratto respiratorio, ma possono riscontrarsi anche microorganismi, tra cui batteri, funghi e virus.

I droplets di diametro maggiore (> 5 micron, quelli comunemente prodotti starnutando) tendono a cadere al suolo a distanze variabili (almeno 1 metro) in base alla loro dimensione, dalla velocità alla quale vengono emessi e da condizioni ambientali (flusso d'aria, temperatura e umidità relativa) le quali possono anche influenzarne la massa tramite l'evaporazione. Se inalati, tendono ad arrestarsi nelle vie aeree superiori (naso ed orofaringe).

EPIDEMIA

Con il termine epidemia si intende la manifestazione frequente e localizzata –ma limitata nel tempo – di una malattia infettiva, con una trasmissione diffusa del virus.

L'epidemia si verifica quando un soggetto ammalato contagia più di una persona e il numero dei casi di malattia aumenta rapidamente in breve tempo.

L'infezione si diffonde in una popolazione costituita da un numero sufficiente di soggetti suscettibili.

EPIDEMIOLOGO

Si occupa dello studio delle malattie nella popolazione come insorgenza, cause, diffusione e frequenza.

Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Corsi post-laurea di epidemiologia sono aperti anche a laureati in statistica, fisica, chimica, farmacia, psicologia.

FFP2

S'intende la classe di protezione respiratoria da parte della maschera filtrante. Il sistema di classificazione si suddivide in tre classi FFP, dove la sigla indica "filtering face piece" ovvero maschera filtrante. Le maschere respiratorie della classe di protezione FFP2 sono adatte per ambienti di lavoro nei quali l'aria respirabile contiene sostanze dannose per la salute e in grado di causare alterazioni genetiche.



FFP3

Come in precedenza, ma con la massima protezione possibile e destinate al personale sanitario. Se le FFP2 filtrano oltre il 92% delle particelle sospese nell'aria, le FFP3 arrivano a valori pari o superiori al 98%. "Lo strato esterno protegge dallo sporco più grossolano - ha spiegato l'esperto Claudio Galbiati all'Ansa -, lo strato intermedio filtra mentre quello interno dà forma alla maschera e protegge il filtro dall'umidità del respiro"

FOCOLAIO EPIDEMICO

Si parla di focolaio epidemico quando una malattia infettiva provoca un aumento nel numero di casi rispetto a quanto atteso all'interno di una comunità o di una regione ben circoscritta.

Nel caso di una malattia a trasmissione interumana aerea o per "droplet" (goccioline), per individuare l'origine di un focolaio è necessario attivare un'indagine epidemiologica tracciando una mappa degli spostamenti delle persone colpite.

INFETTIVITÀ

Indica la capacità di un patogeno di stabilire una nuova infezione per trasmissione orizzontale diretta o indiretta, che significa che passa da un individuo infetto a un altro attraverso contatto diretto o tramite un vettore. Risponde alla domanda con quale facilità si trasmette da individuo a individuo? e si misura in termini di microrganismi necessari perché si instauri una nuova infezione. L'infettività, cioè, sarà tanto più alta quanto più basso è il numero di microrganismi che servono a infettare un altro individuo, e viceversa.

INFETTIVOLOGO

Medico specialista in malattie infettive, si occupa della parte clinica ovvero la cura delle malattie infettive.

IGIENIZZARE

Rendere sicuro dal punto di vista igienico, si intendono le normali pulizie con mezzi ordinari e sostanze detergenti.

IGIENIZZAZIONE

Operazione dell'igienizzare.

IMMUNITÀ DI GREGGE

Immunità di gregge (o immunità di comunità; in inglese herd immunity) è quella protezione indiretta di una popolazione che si instaura quando la maggior parte di essa diviene immune nei confronti di una infezione, perché contrae l'infezione naturalmente o perché viene vaccinata. In tal modo, anche i soggetti non immuni (che sono quelli che non hanno contratto l'infezione o che non sono vaccinati) godono di una forma di protezione per una minore circolazione dell'agente patogeno.

Questo accade perché viene a interrompersi la catena di trasmissione da individuo a individuo in quanto il virus, trovandosi "circondato" da individui immuni, non riesce a raggiungere individui suscettibili e questo ne riduce la circolazione nella popolazione.



La percentuale di popolazione che deve divenire immune per proteggere anche chi è ancora suscettibile varia a seconda dell'agente patogeno. Per le patologie a grande contagiosità, come il morbillo, tale percentuale deve essere almeno del 95%.

INFEZIONE

Interazione tra microrganismo (virus, batterio, fungo, protozoo), ospite ricettivo (uomo, animale, pianta) e ambiente, con replicazione del microrganismo all'interno dell'ospite.

INFODEMIA

Circolazione di una quantità eccessiva di informazioni, talvolta non vagliate con accuratezza, che rendono difficile orientarsi su un determinato argomento per la difficoltà di individuare fonti affidabili.

ISS

È l'Istituto Superiore di Sanità ovvero un ente di diritto pubblico che, in qualità di organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale in Italia, svolge diverse funzioni: ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione in materia di salute pubblica. L'Istituto è posto sotto la vigilanza del Ministero della salute. Attualmente il commissario straordinario è Silvio Brusaferro.

LETALITA' E MORTALITA'

In medicina con il termine letalità ci si riferisce al numero di morti sul numero di malati di una certa malattia entro un tempo specificato. La letalità è una misura della gravità di una malattia e si usa in particolar modo per le malattie infettive acute.

La mortalità, che spesso viene erroneamente confusa con la letalità, è concettualmente differente e porta a risultati molto diversi, in quanto mette a rapporto il numero di morti per una determinata malattia (o addirittura per tutte le cause) sul totale della popolazione media presente nello stesso periodo di osservazione.

Di conseguenza, esistono malattie che pur avendo una letalità altissima hanno una mortalità insignificante, in quanto poco frequenti nella popolazione totale. Per il COVID-19 siamo di fronte a un fenomeno a discreta letalità e, attualmente, a bassissima mortalità. La distinzione tra tasso di letalità e tasso di mortalità è sostanziale sia per fare chiarezza sull'impatto nella popolazione, sia per decidere azioni di sanità pubblica.

Da questa distinzione si può comprendere quanto sia importante contenere la diffusione del contagio: se aumentassero i contagiati ci sarebbero più casi "letali".

LOCKDOWN

Termine inglese che possiamo tradurre in italiano con le parole "blocco" o "isolamento". In tempi di Coronavirus, è utilizzato per indicare le misure di contenimento messe in atto dall'Italia e dagli altri Paesi nel mondo per fronteggiare l'emergenza. Questo protocollo prevede infatti misure di isolamento, ovvero una limitazione delle entrate e delle uscite da una delimitata zona e una chiusura delle attività non considerate primarie.



MALATTIA INFETTIVA

Malattia provocata da un microrganismo e che rappresenta l'espressione clinica dell'infezione. In molti casi all'infezione non segue la malattia (asintomatici). È il risultato del rapporto tra agente infettante e soggetto infettato. Per questo vediamo tanti aspetti clinici della stessa malattia (dall'assenza di sintomi alla morte).

MASCHERINE

Uno dei dispositivi di protezione individuale, indispensabile per prevenire il contagio da Covid-19 attraverso le vie respiratorie. Sono sconsigliate le mascherine fai-da-te a differenza di quelle chirurgiche che filtrano l'aria in uscita.

MODULO AUTOCERTIFICAZIONE

Obbligatorio per chi si sposta dalla propria abitazione durante l'emergenza Coronavirus. Il modulo di autocertificazione concede di muoversi solo per comprovate esigenze lavorative, esigenze di assoluta urgenza e motivi di salute. I cittadini sono obbligati ad utilizzarlo in vista dei controlli da parte delle forze dell'ordine.

OMS

In inglese World Health Organization, è l'Organizzazione Mondiale della Sanità nonché l'agenzia speciale dell'ONU per la salute. Ha sede a Ginevra, in Svizzera, e pone l'obiettivo di raggiungimento da parte di tutte le popolazioni del livello più alto possibile di salute. Dal 2017 il direttore generale dell'OMS è Tedros Adhanom.

OSPEDALE COVID

Struttura ospedaliera in grado di accogliere e curare pazienti affetti dalla malattia in forma grave o critica.

Comprende specialità diverse come malattie infettive, pneumologia, terapia intensiva e medicina generale.

Deve avere autonomia funzionale e di personale, misure di prevenzione e sicurezza elevate per evitare contaminazioni di altri reparti e di personale.

Dopo le esperienze negative di contagi multipli in strutture miste, la linea attuale è identificare ospedali Covid e non Covid nettamente separati.

OSPEDALE POST-COVID

Accoglie pazienti con miglioramento della sintomatologia acuta da Covid ma che ancora non sono guariti virologicamente (positivi al tampone). Per evitare di contagiare la famiglia, restano in attesa del doppio tampone negativo in reparti idonei, con assistenza medico-infermieristica. Si pone lo stesso problema precedente, ossia il rischio di portare il virus in giro per il territorio (trasporto con ambulanza, ricovero in struttura non idonea per le malattie infettive, contatto con nuovo personale suscettibile). Alcune regioni hanno preferito optare per una singola struttura alberghiera, con pazienti in isolamento e pasti in camera singola con bagno. La logica vuole che un reparto post-Covid sorga al fianco di ogni ospedale Covid, senza sottoporre i pazienti e il personale a stress e rischi inutili e con garanzia di ambienti idonei.



PANDEMIA

La pandemia è la diffusione di un nuovo virus da uomo a uomo in più continenti o comunque in vaste aree del mondo. La fase pandemica è caratterizzata da una trasmissione alla maggior parte della popolazione.

In data 11 marzo 2020 l'Oms ha dichiarato che COVID-19 è una pandemia.

PAZIENTE ZERO

Il primo paziente individuato, studiato e sottoposto a terapie all'interno del campione della popolazione di un'indagine epidemiologica.

PICCO

Punta massima esponenziale raggiunta dal virus. Esso è variabile e dipende dalla curva di contagio.

CURVA DI CONTAGIO

Indica il conteggio giornaliero di nuovi casi; essa può crescere, avere una ripida pendenza, un andamento orizzontale, abbassarsi, o come speriamo tutti, appiattirsi del tutto.

POLMONITE INTERSTIZIALE

Come ha spiegato lo pneumologo Luca Richeldi, "È un'inflammatione polmonare che in genere colpisce le vie aeree terminali, dove avvengono gli scambi gassosi". È, purtroppo, la grave diagnosi riscontrata negli ospedali sui ricoverati che inizialmente presentavano febbre e tosse. A causa di questa degenerazione, alcuni pazienti accusano gravi problemi respiratori tanto da essere ricoverati in terapia intensiva e ventilati meccanicamente.

PULIZIA

Per pulizia si intende l'operazione di rimozione meccanica dello sporco da superfici ed oggetti (pavimento, parete, lenzuola, etc.) senza deteriorare o alterare alcun materiale. Di norma viene eseguita con l'impiego di acqua e detersivi diluiti nella giusta proporzione indicata dal produttore del detersivo.

QUARANTENA (O ISOLAMENTO FIDUCIARIO)

È un periodo di isolamento e di osservazione di durata variabile che viene richiesta per persone che potrebbero portare con sé microrganismi responsabili di malattie infettive.

L'origine del termine quarantena si riferisce alla durata originaria di quaranta giorni, che in passato si applicava rigorosamente soprattutto a chi proveniva dal mare. Oggi, il tempo indicato per la quarantena varia a seconda delle varie malattie infettive, in particolare relativamente al periodo d'incubazione identificato per quella malattia infettiva.

Per il coronavirus la misura della quarantena è di 14 giorni, e si applica sia a persone affette da COVID-19 che non necessitano ricovero. sia a persone che potrebbero sviluppare la malattia per aumentato rischio (ad esempio essere stato un contatto stretto di un caso o provenire da una zona ad alta circolazione locale del virus).



Le condizioni per l'applicazione della quarantena sono definite dalle circolari del Ministero della Salute. I soggetti in isolamento fiduciario devono rispettare alcune regole tra cui quella di non lasciare il luogo della quarantena e non ricevere visitatori.

RO (R ZERO)

Tasso riproduttivo di base della malattia in una popolazione totalmente suscettibile. Serve a monitorare l'andamento dell'infezione e si può semplificare come il numero di persone che un individuo infetto può contagiare. Dipende dal tempo di durata del periodo infettivo, dalla densità della popolazione, dal numero dei contatti. È usato dall'Istituto Superiore di Sanità per i provvedimenti sanitari da adottare. Oggi che R è inferiore a 1, si potrà riprendere l'attività lavorativa e ridurre le norme di restrizione individuale.

Attenzione che il dato non è assoluto ma dipende dalla capacità di identificare i soggetti infetti (tampone).

Se gli infetti asintomatici sono tanti, come si pensa, la circolazione del virus è molto più alta del previsto, per cui sarà necessario avere un controllo massimo del territorio nel momento della ripresa della vita quotidiana.

SANIFICARE

Sottoporre a sanificazione, rendere sano.

SANIFICAZIONE

È un termine di origine anglosassone che esprime un complesso di attività e di norme tese a rendere l'ambiente sano e idoneo alla sua destinazione.

Insieme di processi atti a rendere igienicamente idonei gli ambienti, riducendo in misura sufficiente la carica microbica. La sanificazione comporta processi diversi che possono essere svolti integrando azioni igienizzanti con prodotti specifici con potere disinfettante.

Nei processi di sanificazione in contrasto al Covid-19 i prodotti ritenuti più efficaci sono le soluzioni alcoliche al 70% e i prodotti a base di Ipoclorito di Sodio.

Si effettua con prodotti chimici o attualmente anche con prodotti biologici, per riportare la carica microbica entro standard di igiene accettabili in funzione dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati.

Nel caso di presenza nei locali di un caso conclamato di Covid-19, la sanificazione dovrà essere effettuata da una ditta specializzata che rilascerà certificazione di conformità. Circ. 5443 del 22.2.20 Min. Salute.

SANITIZZAZIONE

Secondo stadio di un trattamento di sanificazione, attuato mediante l'applicazione di prodotti capaci di ridurre in misura sufficiente la carica microbica.



SARS-COV-2

È il nome del nuovo coronavirus emerso per la prima volta in Cina a fine gennaio. All'inizio dell'epidemia era chiamato 2019-nCov, ma poi l'International Committee on Taxonomy of Viruses lo ha ribattezzato nell'attuale Sars-Cov-2 per sottolineare la parentela con il coronavirus responsabile della Sars (Sars-Cov, con cui condivide all'incirca l'80% del genoma) e l'affinità delle manifestazioni cliniche delle due infezioni (Covid-19 e Sars, appunto).

SATURIMETRO

Si tratta di uno strumento a forma di molletta che, attaccato all'estremità del dito, in pochi secondi riesce a misurare la quantità di ossigeno presente nel sangue. Il saturimetro è destinato a chi ha problemi respiratori gravi. Importante l'appunto di Marina Chiara Garassino, oncologa dell'Istituto Tumori: "La saturazione è un valore che va interpretato in ambito medico, da 90 a 100 si va da valori assolutamente normali a patologici. Usato al di fuori del controllo medico, può portare al panico o alla sottovalutazione".

SMART WORKING

O lavoro agile, è stato definito nell'ordinamento italiano come "una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa".

STABILITÀ

Indica il periodo di tempo in cui il patogeno rimane infettivo fuori dall'ospite (sulle superfici per esempio). Come riportato nelle Faq del Ministero della Salute "le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina)".

STERILIZZARE

Rendere sterile, sottoporre a sterilizzazione.

STERILIZZAZIONE

In chimica o biologia, si intende l'eliminazione di tutti i germi patogeni e non patogeni. Rappresenta un'operazione particolare con la quale si elimina ogni forma di vita. Si può ottenere soltanto con il fuoco, con il vapore saturo sotto pressione, con qualche trattamento radioattivo (raggi UV) e con pochissime sostanze chimiche. Il tempo di contatto gioca un ruolo fondamentale nella sterilizzazione.

TAMPONE NASOFARINGEO

Ricerca il virus tramite il suo RNA nelle vie respiratorie e oggi è l'unico strumento per fare diagnosi di COVID-19 e per identificare i soggetti in grado di trasmettere l'infezione.



TASSO DI LETALITÀ

Numero di decessi per una malattia: (diviso) casi diagnosticati della malattia X (moltiplicato) 100.

Se il numero dei decessi è più facilmente calcolabile (anche se vanno aggiunte le morti delle stragi silenziose), è molto più complesso accertare il numero dei reali. Per Covid-19 la diagnosi viene fatta solo con il tampone. Quindi vengono esclusi tutti i pazienti ammalati o asintomatici che non hanno eseguito tampone. Il dato, per la pandemia in atto, può variare dal 10% (10 decessi per 100 malati), al 1% (1 decesso per 100 malati). Nel prossimo futuro, con i test immunologici, potremmo osservare questo tasso a valori molto più bassi.

TASSO DI MORTALITÀ

Numero di decessi per una malattia ogni 100.000 persone (sane o ammalate).

Ha un valore statistico più corretto ma non fornisce informazioni sull'andamento della malattia.

TEST DEL TAMPONE

È il primo esame che gli operatori sanitari eseguono su persone a rischio (per esempio sugli italiani rimpatriati dai luoghi in cui si è sviluppata l'epidemia) e sui casi sospetti. Consiste nel prelievo di materiale biologico dalle vie respiratorie tramite un tampone faringeo, ossia un bastoncino cotonato che raccoglie muco e saliva. I campioni vengono spediti nei laboratori autorizzati all'analisi, dove, attraverso tecniche di biologia molecolare, si cerca il materiale genetico virale. Se questo è presente, viene amplificato, cioè copiato innumerevoli volte, per renderlo rilevabile e disponibile per l'identificazione. L'essere umano, infatti, viene a contatto ogni giorno con tanti virus diversi (primo fra tutti il virus dell'influenza stagionale) ed è necessario controllare che ci siano specifiche sequenze per accertare che si tratti di Sars-Cov-2. I risultati di questo tipo di test arrivano in poche ore.

TEST IMMUNOENZIMATICO O IMMUNOLOGICO

È il termine tecnico con cui si indica l'esame che individua nel siero (cioè nella parte liquida del sangue) l'eventuale presenza di anticorpi specifici contro un certo patogeno. In genere questi test sfruttano il meccanismo chiave-serratura della coppia anticorpo-antigene (che, semplificando, è una parte del patogeno): se si vuole testare la presenza dell'anticorpo nel siero si introduce nel campione il suo antigene legato a una molecola che, attraverso una reazione enzimatica, renderà evidente il legame tra i due.

VENTILATORI POLMONARI

Indispensabili per i pazienti con insufficienza respiratoria, che necessitano di un respiratore automatico ovvero una macchina che favorisce l'immissione e l'emissione dell'aria nei polmoni per il supporto respiratorio. La ventilazione meccanica può salvare la vita nei casi più gravi legati al Covid-19, ecco perché la solidarietà si è mossa anche per l'acquisto di questi macchinari da destinare negli ospedali.

VIROLOGO

Oggi non esiste in Italia la specialità in virologia ma quella in microbiologia e virologia.

Molti virologi non sono medici ma biologi o biotecnologi. Studia le caratteristiche biologiche e molecolari dei virus.



VIRULENZA

Si riferisce all'abilità di un patogeno che ha infettato un organismo di dare origine a una malattia conclamata. Come riportato dall'Oms, "la maggior parte (80%) delle persone guarisce dalla malattia senza bisogno di particolari trattamenti. Circa 1 persona su 6 che contrae Covid-19 sviluppa invece sintomi gravi con difficoltà respiratoria. Le persone anziane e coloro che soffrono di problematiche pregresse come pressione alta, disturbi cardiovascolari o diabete, sono più a rischio di sviluppare la forma severa della malattia. Circa il 2% delle persone che sviluppano la malattia muore".

VIRUS

In biologia, termine con cui si designa un gruppo di organismi, di natura non cellulare e di dimensioni submicroscopiche, incapaci di un metabolismo autonomo e perciò caratterizzati dalla vita parassitaria endocellulare obbligata, costituiti da un acido nucleico (genoma) rivestito da un involucro proteico (capside). Quando un virus riesce a penetrare all'interno di una cellula con la quale è venuto in contatto, il suo genoma si integra nel materiale genetico della cellula ospite alterandone così il patrimonio genetico e obbligandola a sintetizzare acidi nucleici e proteine virali e quindi alla replicazione del virus.

ZONA ROSSA

Si definisce un'area soggetta ad un alto rischio di carattere ambientale, sociale o d'altro genere. Può essere istituita temporaneamente o definitivamente e può essere interdetta al pubblico. Ad inizio epidemia un esempio di zona rossa era Codogno, nel Basso Lodigiano. Ne derivano tutte le misure di contenimento dal Coronavirus tra spostamenti, distanziamento sociale e il rispetto delle regole.